





COLLEZIONE GORI

HERA BÜYÜKTAŞÇIYAN

ECHO  
ECHO

a cura di Giuliano Gori e Adelina von Fürstenberg

Gli  
Ori

*Hera Büyüктаşçıyan*  
*Echo*

a cura di Giuliano Gori e Adelina von Fürstenberg

fotografie  
Serge Domingie  
Archivio Collezione Gori

traduzioni  
Alexandra Duncan, Miranda MacPhail

realizzazione  
Gli Ori

impaginazione  
Gli Ori Redazione

impianti e stampa  
Baroni e Gori, Prato

si ringraziano  
Stefania Gori, Mirko Bianconi, Stefano Casucci,  
Kristen Clevenson, Paulina Dziendziel,  
Alexandra Duncan, Stefania Mazza, Enrica Ravenni,  
Paolo Tasi

ISBN 978-88-7336-637-9  
Copyright © 2016  
Fattoria di Celle – Collezione Gori  
Gli Ori, Pistoia  
tutti i diritti riservati  
www.gliori.it

SOMMARIO | CONTENTS

GIULIANO GORI	
<i>Quattro mani per Hera</i>	7
<i>Quattro mani for Hera</i>	15
ADELINA VON FÜRSTENBERG	
<i>Dialogo con Hera Büyüктаşçıyan</i>	19
<i>Dialogue with Hera Büyüктаşçıyan</i>	29
HERA BÜYÜKTAŞÇIYAN	
<i>Echo</i>	37
<i>Echo</i>	39
Biografia	46
Biography	47

## QUATTRO MANI PER HERA

Giuliano Gori



Hera Büyüktaşçıyan, Celle, 2016

L'amicizia con Adelina von Fürstenberg risale all'inizio degli anni Ottanta, consolidatasi nel tempo sulla base di una reciproca stima. Ciò non poteva che dar vita a qualche iniziativa nel campo dell'arte contemporanea o più precisamente dell'arte ambientale. L'occasione si è resa propizia nell'autunno del 2015, quando abbiamo avuto uno scambio di vedute sui nostri rispettivi programmi che ci attendevano per l'anno successivo. Vista la condivisione sulla creatività contemporanea, abbiamo convenuto di far partire l'esperimento con le opere di due artiste: Hera Büyüktaşçıyan e Sheba Chhachhi, entrambe buone testimoni delle nostre ricerche.

Hera, fin dal suo arrivo a Celle, ha manifestato un suo naturale interesse per gli olivi, i suoi numerosi disegni progettuali, pur differenziandosi tematicamente, sono sempre ambientati nell'uliveto.

Nella quiete di Celle, luogo già rivelatore di presenze di un lontano passato, Hera ha fatto planare il grande scheletro che spinge la mente a evocare immagini di fossili appartenenti sia al mondo scientifico della paleontologia, che a quello dell'antropologia. In qualche modo l'opera ha consonanze, sia pure nella sua diversità, con altre due opere ambientali a suo tempo realizzate a Celle, sia quella dall'artista americano Alan Sonfist che quella dei due tedeschi Frank Breidenbruch e A. R. Penk: mentre la prima

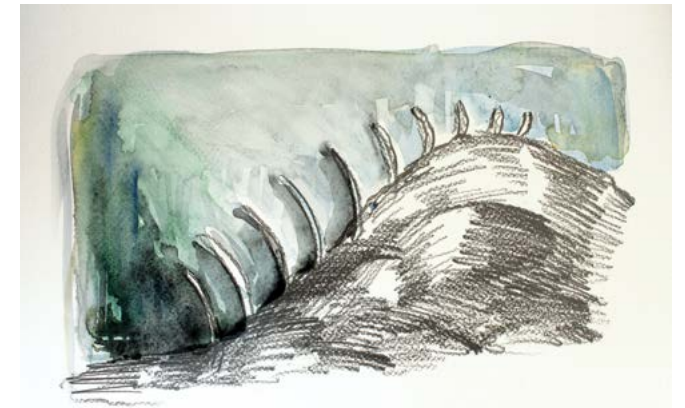


riproduce il bosco primordiale nato all'inizio della formazione geologica del territorio pistoiese; il secondo ci trasporta nel mondo onirico delle antiche cifre rupestri.

L'opera di Hera è affiancata da due lunghe file di ulivi, i suoi elementi convergenti oltre a richiamare il grande scheletro, formano una specie di tunnel a cielo aperto, traendo nutrimento dai raggi solari e dal vento.

L'opera, irradiata dal sole estivo di mezzogiorno, offre una sua magica visione creando un'ombra formata da sette perfetti archi circolari proiettati sull'argine a ovest; il vento, spesso presente nel luogo, crea una specie di spirale che spinge a percorrere l'intero percorso verso la sovrastante collina.

Il vasto uliveto preesistente assolve pienamente alla funzione di parte integrante dell'opera, come se anch'esso fosse stato progettato dall'artista Hera.



Schizzi, bozzetti e progetti di Hera a Celle

Nella pagina a fianco in alto, Giuliano Gori mentre fotografa il lavoro di Hera appena iniziato, in una foto di Stefano Arienti tratta da *Libro ritratto Giuliano Gori*, 2016, stampa digitale, pirografia e stampa trasferita su carta, 31 fogli rilegati a libro, cm 31 x 22.

In basso, *Echo* durante la lavorazione

Hera's preparatory sketches and materials for Celle

Opposite page, above, Giuliano Gori documents the earliest construction phase of Hera's installation, in a photograph by Stefano Arienti taken from the book *Libro ritratto Giuliano Gori*, 2016, digital print, pyrography and print transfer on paper, 31 book-bound sheets, cm 31 x 22

Below, *Echo* during construction



